

Valete molto di più
Mt 10, 26-33¹
XII Domenica TO - Anno A

📖 MT 10, 26-33

²⁶Non abbiate dunque paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. ²⁷Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. ²⁸E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. ²⁹Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure, nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. ³⁰Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. ³¹Non abbiate dunque paura: voi valetе più di molti passerini!

³²Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; ³³chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.



Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce

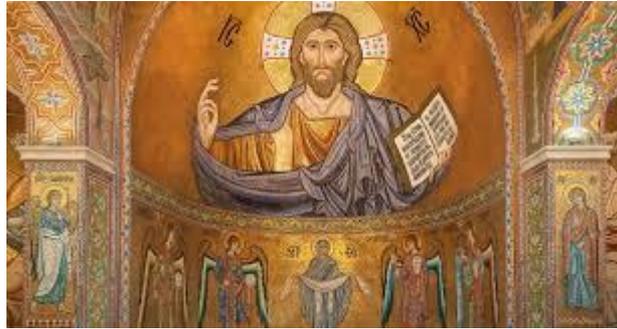
✍ BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Dopo il Tempo di Pasqua la Parola ci mostra come continuare ad incontrare Gesù nelle sue iniziative, ispirate sempre dalla misericordia.²

¹ CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 905-907 [Il laico evangelizza con la testimonianza della vita]; nn. 1808 e 1818 [La coraggiosa testimonianza della nostra fede ci fa superare paura e morte]; nn. 852-853 [Lo Spirito di Cristo sostiene la missione cristiana]; G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, ed. Shalom 2009, pp. 177-78 [Discepoli].

² M. G. Aricò *La Misericordia e La Misericordia – Aspetti Biblici*, entrambi sul sito del CAB nella sezione «Documenti del CAB/Approfondimenti/Fondamenti» [Gli articoli sono in ordine alfabetico decrescente].

Gesù-Parola in questa dodicesima Domenica del Tempo Ordinario ci fa passare ****dalla paura** per la nostra piccolezza e la nostra povertà umana ****all'atto di affido**, al confidare in Dio che ci protegge e ci sostiene.



Duomo di Monreale³

Come Gesù, noi uomini siamo *luce* e annunciamo *la Parola*

Nel capitolo 10, San Matteo ci parla della **missione**: siamo al secondo dei suoi cinque discorsi.

Troviamo anzitutto i nomi degli Apostoli (= inviati, ministri plenipotenziari, fiduciari, come li definisce Ravasi) chiamati da Gesù: essi sono 12 (le dodici tribù di Israele) e sono anche 'pastori', 'agricoltori', 'pescatori di uomini', 'vignaioli'.

Gesù si è attorniato di discepoli non per formare una scuola, ma per creare una comunità di testimoni - da cui ha enucleato i dodici Apostoli - comunità alla cui formazione ha consacrato tutte le sue giornate (pregava di notte!).

La prima "uscita" dei discepoli è all'insegna della povertà (10,9-10) (è evidente l'ortodossia di papa Francesco! Vero?) e sottolinea (anche per noi, oggi) il significato della missione: (la missione, in primis, è carità).

1. Sia Gesù che i Dodici e chiunque altro - quindi ognuno di noi oggi - sono missionari attenti alle sofferenze sia fisiche che interiori degli uomini: *guarite gli infermi [...] purificate i lebbrosi, scacciate i demòni* (10, 8).
2. La missione è sempre, anche, predicazione, annuncio della Parola (v. 26). L'inizio del **Regno di Dio**,⁴ cioè della salvezza inaugurata con l'Incarnazione, è per tutti, già in questa vita terrena. Ogni persona, ogni missionario, ogni annunciatore ne è il messaggero, ma soltanto se vive di fedeltà a Dio (che non gli fa temere la morte⁵ terrena).
3. In questo capitolo Gesù circonda l'impegno missionario *alle pecore perdute di Israele* (10,6). Solo dopo la Pasqua invierà gli Apostoli a tutti i popoli (Mt 28,19-20) e dopo il dono dello Spirito - a Pentecoste - invierà tutti dappertutto.

³ Lo puoi ammirare sul web: in [Duomo di Monreale/wikipedia](https://it.wikipedia.org/wiki/Duomo_di_Monreale).

⁴ Matteo, che scrive per chi era di matrice ebraica, dice *Regno dei cieli*.

⁵ M. G. Aricò *La morte del cristiano* sul sito del CAB nella sezione «Documenti del CAB/Approfondimenti/Spiritualità [Gli articoli sono in ordine alfabetico decrescente].



Chi non vuole, anche oggi, che ogni cristiano sia missionario?

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE



“*annunciatelo dalle terrazze*” - casa del tempo di Gesù

I brani evangelici della XII e della XIII Domenica sono ripresi dal “discorso missionario”, mentre le letture del Primo Testamento ricordano che in ogni tempo gli inviati di Dio conoscono spesso la persecuzione.

Nella prima lettura di oggi (Ger 20,10-13) il profeta perseguitato e sconsigliato non rinuncia alla sua passione di annunciatore. Egli sa che il Signore libererà *la vita del povero dalle mani dei malfattori* (Ger 20,13), perché assieme alla sua sofferenza c'è il sicuro trionfo di Dio (vv. 11-12).

Come assemblea **rispondiamo col Sal 68**,⁶ (8-10.14.17.33-35) le cui parole invocano la tenerezza e la risposta del Signore in tempo di persecuzione. Il giusto perseguitato - figura (= simbolo) del Cristo, il servo sofferente - non rimane schiacciato dalle prove, ma si apre alla speranza *sia verso il Dio che *ascolta i poveri* (v 34), *sia verso l'oppresso di ogni tempo che invoca la salvezza.

Nella **seconda lettura** (Rm 5,12-15), San Paolo ci dice che diventiamo giusti grazie all'obbedienza di Gesù,⁷ la cui morte sulla croce è l'offerta infinita di amore che continua a produrre il suo effetto per ogni uomo, anche oggi (v. 15).

⁶ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, ed. Ancora 2013, p. 970 [Per passare dall'angoscia al ringraziamento e alla luce].

⁷ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, ed. EDB 2012, p. 1468 [Il peccato di tutti; Adamo figura di Cristo];

AA. VV., *La Bibbia Shalom*, Ed.2013, p. 150.

Nel **Vangelo Gesù**, dopo aver istruito i Dodici sul comportamento da tenere nella persecuzione,

- ricorda che Dio stesso è il garante del loro messaggio: *nulla vi è di nascosto che non sarà svelato* (v. 26);
- ricorda che gli Apostoli, responsabili della predicazione (v. 27),
- non debbono temere il martirio poiché per il cristiano la morte fisica non è l'evento definitivo (v. 28),
- dato che **Dio non resta indifferente** alla sorte dei suoi messaggeri (vv. 29-31).

È piuttosto il giudizio⁸ di Dio, l'essere da Lui *riconosciuti*, a costituire la guida per il comportamento di colui che è inviato (vv. 32-33).

Per Matteo “discepolo” equivale a “cristiano”.

Come diceva Paolo il cristiano *deve farsi tutto a tutti*. Cioè per esser tale deve:

- possedere una fede radicale in Dio Padre,
- esser legato da una solidarietà di destino con Cristo crocifisso.

I **testi** di Geremia e di Matteo (prima e terza lettura) sono pervasi da una atmosfera di grande serenità e fiducia che si ritrova nel Talmud {= libro di insegnamento e di studio; è uno dei testi sacri dell'ebraismo} “*un uccello non cade a terra senza il volere del cielo (= Dio), tanto meno l'uomo*”.



Se il Padre si prende cura degli uccellini, tanto più....

I passeri, citati da Gesù, erano i più piccoli uccelli commestibili, il cui prezzo (per due uccellini) era ‘uno spicciolo di rame’ (= 1/16 del ‘denaro’,⁹ la paga giornaliera di un bracciante). La cura di Dio per la vita di un uccellino indica la cura amorosa di Dio verso il suo ‘fedele’¹⁰, la creatura fatta a *sua immagine e somiglianza*.

⁸ Giudizio: vedi sul sito la p. 6 della Lectio Corpus Domini 2020 *Vivrà in eterno* .

⁹ La tassa al Tempio per ogni ebreo maschio era di 2 sicli. Il siclo, coniato a Tiro, valeva 1 denaro.

¹⁰ Oggi, dopo l'Esortazione apostolica di san Giovanni Paolo II, la *Christifideles laici*, 1988, ‘fedele’ equivale a ‘battezzato’.



Siclo: l'aquila è l'emblema della città di Tiro

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Tenebre/luce; orecchio/terrazze: quando Dio parla, noi ascoltiamo e diventiamo la sua bocca per altri. “la Parola, accolta nell’orecchio - come il seme nella terra - germinerà nell’albero del Regno” (Fausti). Il velamento, il nascondimento, la notte, il sottovoce non devono spaventare.

Il bene, da sempre, si diffonde così. La manifestazione di Dio si presenta col segno contrario.

I discepoli, nella loro (e **nostra**) condizione di pecore in mezzo ai lupi (ho sentito citare parti della Messa per farne oggetto di derisione contro una anziana con la corona del Rosario al collo), sono associati al mistero della croce, che è la rivelazione della gloria di Dio nella storia di contraddizione dell'uomo.

Paura...di colui che fa perire anima e corpo: dobbiamo temere il male e le opere del maligno¹¹, perché anche nelle burrasche più devastanti le mani di Dio ci custodiscono.

¹¹ R. CANTALAMESSA, *Il principe di questo mondo* sul sito del CAB nella Sezione : «Documenti del CAB/Approfondimenti/Spiritualità» [Gli articoli sono in ordine alfabetico decrescente]].



Il male - apprezziamo la simbologia: -
“è un ‘braccio di ferro” tra bene e male

Due passeri...: ogni spazio abitato che accoglie l’impronta del Creatore è luogo di incontro con Lui, testimonianza.

Senza il volere del Padre vostro: anche la morte e la vita di un passerotto, per Dio, non sono trascurabili. Gesù ci sta chiarendo che Dio è Padre non soltanto degli uccelli, **ma di noi uomini**. Noi uomini (= esseri umani) pensiamo di essere inferiori agli uccelli **quando riteniamo che Dio non si occupi di noi**.

Valete più...: di fronte alla sensibilità umana e religiosa di Cristo non dobbiamo aver alcun timore perché le sue prospettive varcano gli orizzonti della temporalità terrena.

Non aver paura: la triplice esortazione, che inculca nel nostro cuore *la nostra libertà di figli e *la nostra dignità di esseri umani, è un dono trinitario (che comprendiamo grazie allo Spirito Santo).¹²

Chi mi rinnegherà...: il Cristo non è vendicativo, ma rispetta la nostra scelta di appartenenza o di non-appartenenza a Lui.

Il Vangelo esige appartenenza, che è fatta non di sole parole, non di azioni di dubbia nascita.



Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro.

¹² E. BIANCHI, *Chiesa nascente*, p. 13 (sul sito del CAB nella Sezione «Documenti del CAB/Approfondimenti/Spiritualità» [Leggiamo le ultime 3 pagine].

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*Che io possa essere,
Signore,
assieme a tutti gli altri uomini/donne
non un ripetitore di parole non mie,
ma la lampada che avete acceso
-Tu e lo Spirito -
nel mio cuore.*

*Così accetterò e compirò la volontà del Padre,
e accetterò ogni mio limite
restando fedele nel ‘servizio’.
Amèn.*

◆ Testi per una meditazione settimanale

Lo Spirito Santo, anima della missione (papa Francesco)

Contempliamo l’effusione dello Spirito Santo¹³, operata da Cristo risorto sulla sua Chiesa; un evento di grazia che ha riempito il Cenacolo di Gerusalemme per espandersi nel mondo intero.

Lo Spirito Santo ci fa entrare nel mistero del Dio vivente, ci salva dal pericolo di una Chiesa gnostica (= la fede che non si vive nella vita quotidiana, ma è spiritualistica¹⁴, escatologica e solo per gli ‘eletti’) e ci salva da una Chiesa autoreferenziale.

Lo Spirito Santo è l’anima della missione, è lo Spirito Paraclito (=difensore). È il Consolatore. Lo Spirito Santo ci fa uscire dal nostro piccolo mondo, dal nostro recinto, ci spinge ad uscire per:

- annunciare e testimoniare la Vita Buona del Vangelo,
- comunicare la gioia della fede,
- comunicare la gioia dell’incontro con Cristo,
- allargare il nostro orizzonte fino alle periferie esistenziali,
- annunciare la vita di Gesù Cristo,
- avere il coraggio di percorrere le strade del mondo portando il Vangelo (omelia di papa Francesco, Pentecoste 2013).

¹³ AA. VV., *La Bibbia Shalom*, Ed.2013, p. 3468 e nota 12.

¹⁴ Lo spiritualismo (Juan de Valdès, XVI secolo, a Napoli, nobili e preti) non accettava i dogmi, né le comunità ecclesiali. Riteneva non fondamentale la Bibbia, che era poi sottoposta alla interiorità dei singoli.

La croce¹⁵ di Cristo, Parola d'amore del Padre, logica di Dio (Francesco)

La crocifissione è la Parola con cui Dio ha risposto al male del mondo.

Ci sembra che resti in silenzio davanti al male, invece Egli ha già risposto. Come? Con la Croce.

La Croce di Cristo è una Parola che è amore, misericordia, perdono, ma anche giudizio. **Dio ci giudica amandoci**: se accolgo il suo amore sono salvato, se lo rifiuto sono condannato, non da Dio, ma da me stesso.

Camminiamo insieme sulla via della Croce, portando nel cuore questa Parola di amore e di perdono.

Camminiamo aspettando la sua Risurrezione.

Camminiamo per entrare nella logica della Croce che non è quella del dolore e della morte, ma quella **dell'amore e del dono di sé che ci porta, ci dona gratuitamente, la vita** (papa Francesco 2013).

Dall'ebraismo al cristianesimo

Condannando Gesù (al supplizio della croce) i capi ebraici continuarono l'ingiustizia dei loro antenati che avevano perseguitato i profeti, tentando di opporsi al piano di Dio.

Ma il calcolo dell'uomo peccatore si è rivelato sbagliato.

I «*principi di questo mondo*», crocifiggendo il «*Signore della gloria*», **diventano**, in realtà, gli strumenti della Sapienza divina (1 Cor 2,7), perché la morte di Cristo diventa *salvezza del mondo e gloria di Dio*.

In *un mondo che è dominato dall'egoismo* e dalla ricerca del proprio interesse, chi predica l'amore, la povertà e il perdono sarà inevitabilmente perseguitato, perché il peccato è profondamente radicato nel cuore dell'uomo.

Ma il perseguitato non teme. Egli ha fiducia nel Signore. I persecutori possono uccidere solo il corpo, ma **non** hanno il potere di **mandare in rovina l'anima**.¹⁶

Il cristiano affronta la persecuzione con gioia: gli Apostoli «*se ne andarono dal sinedrio lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù*» (At 5,41); e San Paolo: *da ogni parte siamo tribolati* (2 Cor 7,5).

Il Salvatore secondo la carne è re e sacerdote

L'unzione però da Lui, Gesù, ricevuta non è materiale, ma spirituale. Infatti coloro che presso gli Israeliti erano consacrati re e sacerdoti con l'unzione materiale dell'olio, diventavano re e sacerdoti, non però tutte e due le cose insieme, ma

¹⁵ AA. VV., *La Bibbia Shalom*, Ed.2013, p. 3380.

¹⁶ M. G. Aricò, *L'Anima* sul sito del CAB nella Sezione «Documenti del CAB/Approfondimenti/Fondamenti» [Gli articoli sono in ordine alfabetico decrescente].

ciascuno di loro era o re o sacerdote. Solo a Cristo compete la perfezione e la pienezza in tutto, poiché era venuto ad *adempiere la legge*. Quantunque tuttavia nessuno di loro fosse re e sacerdote insieme, quelli che erano consacrati con l'unzione materiale, o re o sacerdoti, erano chiamati «cristi». Il Salvatore però, che è il vero Cristo, fu unto dallo Spirito Santo, perché si adempisse quanto era stato scritto di Lui: Per questo «*Dio, il tuo Dio ti ha consacrato con olio di letizia a preferenza dei tuoi compagni*» (Sal 44, 8).

La sua unzione eccelle al di sopra di quella di tutti i suoi compagni, perché Egli è stato unto con l'olio di letizia, che altro non significa se non lo Spirito Santo.

Che questo sia vero lo sappiamo dallo stesso Salvatore, il quale - preso il libro di Isaia e avendovi letto «*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione*» (Lc 4, 18) - proclamò davanti a quelli che lo ascoltavano che la profezia si era adempiuta nella sua persona.

Commento del biblista P. Pezzoli (La casa sulla roccia, ed. Centro Eucaristico, 2004, pp. 156-157).

Gesù sta preannunciando le difficoltà della missione: in questo quadro di discepolato si inseriscono le esortazioni alla testimonianza con i tre *non temete*. *la prima paura è di fronte alle sconfitte che la Parola subisce nella storia (vv. 26-27); *la seconda (v. 28) *non temere quelli che uccidono il corpo* è dare la propria vita (in tutti i sensi) per 'dire la verità'; *la terza (vv. 29-31) è il "sentirsi fuori moda" in questa attuale società che esalta, sì, la tolleranza - ma una tolleranza che è 'indifferenza per la verità'. Così qualunque credente missionario ed evangelizzatore si sente insignificante, non conta nulla.